



Politeia

di **Antonio Polito**

SEGUE DALLA PRIMA

Avrà tre mesi di tempo per controllare tutti gli atti compiuti nei 18 mesi in cui è stata in carica la giunta del sindaco Corrado Cuccurullo. A Castellammare, invece, le inchieste giudiziarie sul dominio camorristico imposto in numerose attività pubbliche hanno lambito, e dunque politicamente coinvolto, alcuni esponenti della maggioranza consiliare che sostiene il sindaco Luigi Vicinanza, espressione di una maggioranza di Campo Largo fondata sul Pd. A Castellammare, poi, lo smacco politico è anche più grave, perché la coalizione che ha vinto le elezioni si presentò al voto proprio come un'agenzia di pulizie dell'amministrazione pubblica della città, visto che il Comune era stato appena sciolto per infiltrazione mafiosa. A nome del nuovo Pd di Elly Schlein scese in campo, facendosi eleggere come consigliere, anche Sandro Ruotolo, che si è da tempo attribuito un ruolo di "cavaliere rosso" che combatte le mafie.

È quindi particolarmente umiliante per il buon nome del Campo Largo stabiese il fatto che lo stesso Ruotolo abbia appena annunciato le sue dimissioni dal consiglio comunale, sostenendo che la giunta di Vicinanza non ha fatto da argine sufficiente alla malavita. Ruotolo dice: «Si è esaurito il mio ruolo di presidio contro la camorra». Che è un po' come se il portiere di una squadra di calcio, dopo aver preso tre gol nel primo tempo, si ritirasse sostenendo che si è esaurito il suo ruolo di fare parate. In realtà, lo scontro feroce che si è acceso nel centro sinistra stabiese sem-

Castellammare e Torre La camorra entra in Campo (anche se Largo)

Il Pd, gli alleati e le commissioni di accesso nei due Comuni costieri

bra un effetto del cambiamento degli equilibri a livello regionale. Vicinanza, a torto o a ragione, era considerato vicino al governatore De Luca. L'avvento di Fico a Palazzo Santa Lucia deve averlo dunque indebolito agli occhi del Pd che rappresenta Ruotolo, consigliandogli di affondare il colpo. Obiettivo dell'attacco sembra infatti abbastanza chiaramente quello di far cadere Vicinanza e rimescolare di nuovo le carte. Si tratterebbe dell'ennesimo sindaco che

Scontro
In basso a sinistra Sandro Ruotolo; a destra Luigi Vicinanza, sindaco di Castellammare



non dura più di due anni nella storia di questi comuni del napoletano, in cui ormai la politica locale è più affarismo e clientela che politica. Però nell'esperimento stabiese c'era qualcosa di sbagliato fin dall'inizio. È sempre brutto dire «io l'avevo detto». Anche perché quando lo si dice vuol dire che le cose sono andate male. Ma in questa rubrica

l'avevamo detto. Prima delle elezioni, facendo notare al capo della coalizione e futuro sindaco che se si mette insieme un accrocchio di 14 liste, la gran parte per così dire "civiche", per un totale di 580 candidati, uno ogni ottanta elettori, si va incontro a due effetti certi. Il primo sono le infiltrazioni camorristiche.

Queste liste infatti sono sempre più veicoli per portare interessi privati dentro l'amministrazione pubblica. E dove comandano gli interessi

di tutti. Ed è davvero mortificante per il Pd di Elly Schlein, che aveva presentato come suo biglietto da visita la scelta di "ripulire" il Pd campano dal virus De Luca. Si vede che c'erano anche altri virus, forse precedenti e forse anche più pericolosi. Adesso, per il singolare sudoku di correnti di quel partito, tocca al figlio di De Luca, Piero, ora segretario regionale del Pd, sciogliere i nodi di Castellammare e Torre Annunziata. De Luca junior ha convocato entrambi i sin-



privati, si innesta la camorra inevitabilmente. Il secondo effetto è quello di rendere fragile in partenza la coalizione e il suo vertice, che sono esposti costantemente al ricatto e al condizionamento, perché chi li sostiene è pronto a cambiare cavallo, o anche ad ammazzare il cavallo, se non va nella direzione che gli conviene. Il risultato è sotto gli occhi

daci, Vicinanza e Cuccurullo, per decidere i prossimi passi. Chiederà loro le dimissioni? E, anche se non gliele imporrà, i due sindaci hanno qualcosa da dire sul precipitare della situazione politica che non sia solo una difesa di se stessi e delle loro buone intenzioni (che, intendiamoci, nessuno mette in dubbio)?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

costa in media 7,3 euro: a Genova per vedere un film in una sala cinematografica ne servono addirittura 11,2.

A sorpresa Milano è la città col più basso costo del servizio "lavatura e stiratura camicia": in media 2,89 euro contro i 5,3 euro di Catanzaro e Ancona. L'indagine Codacons prende in esame anche le spese per gli amici a quattro zampe: il servizio di tolettatura cani più costoso è quello di Aosta, 49,6 euro, contro una spesa media in Italia di 34,6 euro. Adesso, al di là del raffronto fra città sulle spese per famiglia, è anche utile contabilizzare quanto peseranno i rincari in vigore dal primo gennaio di quest'anno (fra carburante, polizze auto, pedaggi di autostrade e tangenziale, sigarette) per i campani. Nello specifico il centro studi di Confesercenti Campania stima un aumento pro capite che può variare tra i 300 euro (per i non fumatori) sino a quasi 500 euro per i fumatori di sigarette, anche quelle elettroniche. La vera "mazzata" riguarda le aziende di trasporto di merci e prodotti. Per i tir e gli autobus l'incremento della spesa può essere stimato sino a circa 6.700 euro l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex segretario dell'Antimafia

Lorenzo Diana: «Con scelte chiare si possono arginare i poteri criminali»

«Le vicende di Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, Caserta, solo per citare alcune grandi città, confermano che c'è un problema più profondo, sociale e politico contemporaneamente, che richiede di essere affrontato e di non essere più rinviato. È il momento delle riflessioni, non di attaccare questo o quello schieramento politico, altrimenti si rischiano altri casi come Marano o Casal di Principe, con amministrazioni sciolte ripetutamente». Lorenzo Diana, ex segretario della commissione parlamentare Antimafia, nel



Politico Lorenzo Diana

2021 è stato per un breve periodo vicesindaco di Torre Annunziata, subentrato al suo predecessore, poi coinvolto in un'inchiesta per corruzione, arrestato, scarcerato e tuttora a processo. Lui si dimise in maniera polemica dopo pochi mesi.

Il tutto, prima dello scioglimento per infiltrazioni della camorra arrivato un anno dopo. Da venerdì, dopo appena diciotto mesi di amministrazione guidata dal sindaco Corrado Cuccurullo, nella cittadina oplontina si è insediata nuovamente la Commissione d'accesso, nominata dal prefetto di Napoli Michele di Bari, su indicazione del ministero dell'Interno. «A Torre Annunziata — ricorda Lorenzo Diana — si avvertiva la presenza di più gruppi criminali. Prima di andare via, non fu raccolto un invito della Prefettura che tesse una mano per assicurare un nuovo assetto dirigenziale al Comune, dove c'era una permeabilità evidente della camorra e della corruzione. Inoltre, il regolamento anticorruzione che feci approvare fu subito modificato

in alcuni punti dopo le mie dimissioni. Oggi riconosco un tentativo di superare il passato, ma bisogna muoversi con una visione chiara della realtà, altrimenti è la realtà a prevalere sui buoni propositi. C'era un problema, evidentemente rimasto irrisolto anche dopo il commissariamento, quindi serve una riflessione di fondo, come a Castellammare. In entrambi i Comuni ci sono due sindaci stimati, ma il problema non può essere lasciato sulle spalle di una sola persona. Inoltre, quando ci si candida, bisogna sapere che non servono solo dichiarazioni ed enunciazioni. I poteri criminali sono innanzitutto poteri economici. La camorra ha sempre interesse su appalti, forniture, parcheggi, servizi e flussi di denaro pubblico in generale, punta all'arricchimento e al potere, quindi tende a non essere estranea alla gestione di quel potere politico locale. E qui ci sono dei distinguo da fare: c'è chi apre consapevolmente le porte ai clan, chi si oppone e chi non sa come opporsi. In questo caso, servono

discussioni serie e scelte politiche, con soluzioni non improvvisate».

Secondo Lorenzo Diana, ci sono territori «come anche Caivano, dove oggi c'è la massima attenzione propagandistica, in cui bisogna ricostruire una classe politica autonoma e indipendente da certi processi operati

da una società degenerata. A Torre Annunziata bisognerebbe lavorare su un nucleo di classe dirigente che possa garantire quella politica adeguata, che sappia fare i conti con la pervasività dei poteri camorristici senza piegarsi».

Dario Sautto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

ESEC. IMM. N. 79/22 R.G.E.
 VENDITA ASINCRONA TELEMATICA
G.E. Dott.ssa Giuseppina Vecchione.

LOTTO UNICO - Comune di San Felice a Cancellò (CE) Via Ferrovia, 13. Piena ed intera proprietà di villetta a schiera facente parte di un complesso residenziale, denominato "Parco Florida", ubicato in San Felice a Cancellò (CE) alla Via Ferrovia n.13. L'immobile è articolato su quattro livelli collegati tra loro con scala interna e dispone di giardino che circonda il bene su due lati. Il piano seminterrato è composto da locale rimessa. Il piano terra è composto da soggiorno, cucina, ripostiglio e bagno, oltre a due balconi collegati al terrazzo ed a giardino. Il primo piano è composto da tre camere da letto, bagno e due balconi. Il secondo piano (sottotetto) è composto da stenditoio, con terrazzino. Si specifica che dal terrazzo al piano terra si accede ad un ulteriore giardino (censito autonomamente in catasto come p.lla 5729) non oggetto della presente vendita. Si evidenzia che l'immobile in vendita, unitamente all'intero complesso di cui è parte, è stato interessato da ordinanza di sgombero n.10/2018 poi revocata con ordinanza n.15/2018 del 17.04.2018 (sul punto si rinvia integralmente alla relazione di stima in atti). **Valore d'asta: Euro 126.562,50 (Offerta Minima Euro 94.922,00).** Vendita senza incanto asincrona telematica: **25/02/2026 ore 10:00**, partecipabile telematicamente tramite il sito www.spazioaste.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 24/02/2026 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertaapp.dgsia@giustiziacerit.it. Maggiori info presso il delegato nonché Custode Adv. Assunta Raimondo tel. 0823/848002 e su www.astegjudiziarie.it (A4326812).